COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 3 SETTEMBRE 2022 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



LA POLEMICA

Fam annullata, la Cna «La responsabilità nelle dimissioni Camcom»

«Ma chi ha detto ai vertici dell'ente camerale di lasciare causando una vacatio i cui effetti, adesso, si ripercuotono anche sulla Fiera?»: è l'interrogativo sollevato da Cna.

LAURA CURELLA pag. X

VITTORIA

Sette feriti in due incidenti stradali lungo la rete viaria dell'Ippario

SALVO MARTORANA pag. XI

POLITICA

Riammessa la lista Iv-Azione ma due candidati sono stati esclusi

GIUSEPPE LA LUTA pag. XII



COMISO

Donnafugata film festival parte oggi la seconda fase con numerose novità

Sarà la straordinaria cornice della cosiddetta «Arena tra le cupole» a ospitare la riscoperta di veri e propri tesori cinematografici. Previste anche altre novità.

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

Reddito di cittadinanza, l'esercito cresce

I numeri. A fine luglio sono diventati 18772 i percettori dell'ambito beneficio nell'intera provincia di Ragusa con un incremento di poco meno di duemila unità rispetto all'ultima rilevazione che risale al mese di maggio

L'importo medio ammonta a 620 euro ma la cifra può anche raddoppiare in base ai casi



È grande quanto la popolazione di un Comune di modeste dimensioni l'esercito fatto di percettori beneficiari del Reddito di cittadinanza. Secondo le ultime rilevazioni, risultano essere 18.772 i percettori del beneficio con un incremento di circa 2.000 unità rispetto ai precedenti dati disponibili che risalivano al mese di maggio. L'erogazione prevede un importo medio di 620 euro ma può anche raddoppiare sulla scorta delle varie segnalazioni che ogni soggetto fa evidenziando quali sono le peculiarità del proprio stato personale.

MICHELE FARINACCIO pag. XII



Il caso. In fumo 45 milioni di euro per rifare le reti idriche dei 12 Comuni iblei. L'Ati partecipa al bando per i fondi Pnrr ma i criteri sono ritenuti inammissibili: «Perso tempo utile»

LAURA CURELLA pag. X

CHIARAMONTE

Coltivava l'«erba» nel terreno adiacente casa Arrestato 67enne

MICHELE FARINACCIO pag. XI

VITTORIA



Colpo d'ascia in testa litigio e sangue in centro storico Ora è allarme rosso

NADIA D'AMATO pag. XI

Ispica. L'episodio si è verificato a Santa Maria del Focallo. La vittima è un torinese in vacanza a Pozzallo

Scende in spiaggia per fare il bagno, muore un cinquantanovenne



SALVO MARTORANA

ISPICA. Un uomo di 59 anni residente in provincia di Torino, in vacanza a Pozzallo, è morto per un malore poco dopo essere sceso in spiaggia, a Santa Maria del Focallo, per fare il bagno. L'uomo è deceduto per arresto cardiocircolatorio. Il suo corpo è stato trovato sulla battigia nella tarda mattinata di giovedì. Inutili i soccorsi allertati dai bagnanti presenti.

Sul posto l'ambulanza del 118 e i carabinieri della Compagnia di Modica. Appena pochi giorni fa un connazionale di Regalbuto ma residente a Saronno, 54 anni, è annegato a Punta Marinaro, zona balneare nei pressi di Punta Braccetto. Secondo quanto emerso dalle prime indagini svolte, l'uomo residente in provincia di Varese, in vacanza nella zona, era entrato in acqua quando è stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere i sensi con il conseguente annegamento. È stato lanciato l'allarme ma all'arrivo dei soccorsi il suo cuore aveva già cessato di battere. Dopo l'ispezione cadaverica la Procura della Repubblica di Ragusa ha concesso il nulla osta per la consegna della salma alla famiglia. Due mesi fa un uomo di 71 anni è deceduto a Donnalucata, sempre a causa di un malore.

RAGUSA



Tutela beni culturali da domani a Marina la summer school di geomatica

SARO DISTEFANO pag. XIII

COMISO

Aeroporto, altri tagli Disimpegno Ryanair ormai su vari fronti

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Ancora tagli di tratte all'aeroporto di Comiso: dopo il volo da e per Bologna, di cui avevamo parlato negli scorsi giorni, saltano anche le tratte da e per Bari e Venezia Marco Polo, anche se per il capoluogo veneto resiste lo scalo Treviso. Altre tratte saranno inoltre ridimensionate all'aeroporto casmeneo con una sostanziale riduzione del voli: da 7 voli settimanali a 2 per Roma Fiumicino, da 5 a 2 per Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio, da 4 a 2 Pisa, da 3 a 2 Venezia e Bruxelles Charleroi. «Le cose sono note a tutti – commenta l'ad di Sac Nico Torrisi – sono stati cancellati dei voli che non riguardano solo Comiso ma questi sono accordi che concernono determinate compagnie e nello specifico una compagnia low cost che sta ridiscutendo i propri accordi con gli aeroporti. Noi stiamo lavorando su Comiso discutendo come facciamo con Catania».

Comiso ha avuto gli stessi aiuti rispetto ad altri aeroporti regionali, come per esempio Trapani?

«Certamente no. Ed è chiaro che con gli stessi aiuti di cui hanno beneficiato altri aeroporti, noi su Comiso saremmo in grado di fare moltissimo. Qua c'è da alzare il proprio naso e guardare a quello che sta succedendo in Europa: le compagnie non godono di buona salute».

Insomma anche Torrisi, così come aveva fatto prima di lui l'ex ad di Soaco Dibennardo, blocca sul nascere il tentativo di addebitare le responsabilità all'accorpamento di Soaco in Sac, avvenuto nelle scorse settimane e che, secondo i protagonisti dell'operazione, ha portato solo risultati positivi, ancorché era l'unica cosa da fare per riuscire a tenere in vita l'aeroscalo comisano. E' chiaro ad ogni modo che ognuno debba fare la propria parte. Anche e soprattutto la politica, in un momento in cui, però, c'è grande incertezza per quanto riguarda la composizione dei futuri governi, tanto a Roma quanto a Palermo. E' chiaro insomma che per mettere mano alla questione con interlocutori certi, si dovrà aspettare l'election day del prossimo 25 settembre. Nel frattempo, i cittadini assistono inermi al paventato disimpegno di una compagnia aerea presentatasi all'inizio come una novità assoluta, per quanto riguarda la politica dei prezzi, e che ora sta tornando indietro sui suoi stessi passi.

IL BOLLETTINO ASP

Covid, ci sono due nuove morti

c.r.l.r.) L'ultimo bollettino in provincia riporta di due nuovi decessi di persone positive. Sale a 624 il numero delle persone decedute da inizio pandemia. Poi, ancora un aumento dei contagi. I positivi sono adesso 1.086 (mentre ieri erano 1.021).

DISABILI PSICHICI

La Regione eroga fondi ai Comuni

Un milione e 131 mila euro col primo decreto e quasi 453 mila col secondo sono andati alle amministrazioni locali del Ragusano (205 persone) per i disabili psichici.

VITTORIA

Morto Giovanni Virgadavola

E' deceduto il cuntastorie Giovanni Virgadavola, 82 anni. Un personaggio iconico apprezzato in tutta la Sicilia.

Film festival sotto il segno dei pesci

Comiso. Torna da oggi la magica atmosfera del Donnafugata con la seconda parte dell'evento

MICHELE FARINACCIO

COMISO. L'atmosfera magica, unica e affascinante del DonnaFugata Film Festival sta per tornare con una seconda parte che promette ancora di stupire e incantare attraverso la magia della settima arte. Le tante novità che hanno accompagnato questa 14esima edizione, hanno riscosso moltissimo gradimento tra film, masterclass, dibattiti e concerti. Un pubblico affascinato ha apprezzato gli eventi proposti, e potrà continuare a scoprire e riscoprire tesori cinematografici anche in questa seconda parte, in programma da oggi al 10 settembre (non più fino all'11 per problemi logistici) alla "Arena tra le Cupole", ovvero il suggestivo loggiato della Fondazione Bufalino di Comiso dove si approda forti del successo della prima parte al Castello di Donnafugata.

Il festival fondato da Salvatore Schembari, da quest'anno diretto dal regista Andrea Traina, ha avuto come sempre un segno zodiacale ad indirizzarne il flusso. Per il 2022 è il segno dei pesci, e sono tanti i registi, gli attori, gli sceneggiatori ed i critici nati sotto questo segno zodiacale, così come la guest director Antonietta De Lillo, che hanno segnato gli eventi di agosto e che continueranno ad arricchire anche questa seconda sezione. "Otto giorni di grandi film ed un divertente evento fuori programma adatto a tutta la famiglia oltre ad alcuni eventi collaterali - commenta il direttore artistico Andrea Traina - Ogni giornata sarà scandita da due appuntamenti, Cineclub Pesci alle ore 21:00 e Sotto il segno dei Pesci alle ore 23:00".

Verranno proposte pellicole varie, sempre emozionanti ed intense, opere cinematografiche accomunate dalla presenza di interpreti, registi, scenografi o direttori della fotografia del segno dei pesci, film che hanno fatto la storia del cinema come "Il fascino discreto della borghesia" di Luis Buñuel del 1972, fino a lavori di recente produzione come "Takeaway" di Renzo Carbonera del 2022 che vede l'ultima interpretazione dell'attore Libero De Rienzo, o "Leonora addio" sempre del 2022 di Paolo Taviani, quest'ultimo alla presenza dell'attore Biagio Barone. Tra gli appuntamenti in programma si inseriscono alcuni eventi fuori programma.

> Il pubblico potrà continuare a riscoprire tesori cinematografici Il segno zodiacale dovrà fungere da stella polare

Uno straordinario spettacolo con i "Disguido", un duo sui generis che fonde la magia con il cabaret, l'illusionismo con l'arte del cinema, e che allieterà il pubblico di tutte le età domani alle 19 sempre alla Fondazione Bufalino, ed ancora due interessanti presentazioni di libri: la prima, nel giorno di apertura, oggi alle 10, sarà il lavoro di Franco La Magna dal titolo "Giovanni Verga e il "castigo di Dio" - Per una storia dei rapporti tra cinema e narrativa" (ed. Algra); la seconda il 10 settembre alle ore 19, l'ultimo giorno del DonnaFugata Film Festival, con "Fra i miei occhiali e i tuoi occhi. Carteggio 1979-1996" (ed. Archilibri), di Gesualdo Bufalino e Marcello Venturoli, a cura di Giulia Cacciatore, con le illustrazioni dell'artista siciliano Giovanni Robustelli.

Rinnovo reti idriche «Persi 45 mln di euro a causa dei ritardi Ati»

La denuncia. L'esperta di fondi Pnrr Natalia Carpanzano spiega i motivi «Il bando prevede una seconda finestra ma le speranze sono minime»

LAURA CURELLA

La provincia di Ragusa rischia di non accedere ai fondi Pnrr per le reti di distribuzione delle acque. Una opportunità che i sindaci del territorio ibleo avevano indicato come indispensabile per poter ammodernare il sistema, in ottica di costituzione dell'Ati idrico.

A riaccende i riflettori sulla vicenda è Natalia Carpanzano, esperta di fondi Pnrr che aveva affiancato anche i consiglieri del movimento cinque stelle della provincia di Ragusa nel corso degli incontri con il presidente dell'Ati (Assemblea territoriale idrica), Lino Giaquinta. «Nel marzo 2022 è stato pubblicato un bando a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza per la 'Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti'» ha spiegato Carpanzano.

Secondo il bando, potevano essere finanziati «interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento e sostituzione di tratti di reti idrica, modellazione idrauliche, meccanismi di controllo delle perdite, etc., per un totale a disposizione di 630 milioni di euro a fondo perduto al 100%». Per presentare la richiesta di finanziamento, i Comuni iblei si dovevano costituite in Assemblea territoriale idrica, ovvero Ati. «Al momento della pubblicazione del bando - ricorda Carpanzano - l'Ati della provincia di Ragusa non aveva ancora affidato il servizio idrico integrato, ovvero non aveva ancora individuato un soggetto qualificato a subentrare per conto dei vari Comuni e a raccogliere sotto un unico cappello la gestione delle acque provinciale. Il consiglio direttivo dell'Ati Ragusa nella seduta del 20 aprile 2022 ha licenziato lo schema dello statuto della società 'Iblea Acque spa' interamente partecipata dai Comuni, da sottoporre ai Consigli comunali per la approvazione e successivamente alla ratifica dell'assemblea. Ciò risulta essere stato fatto in quasi tutti i Comuni (eccetto Chiaramonte Gulfi) nelle settimane successive. Quindi nella sostanza l'Ati della provincia di Ragusa ha creato un ente che avrebbe dovuto prendersi carico della gestione del servizio idrico integrato al posto dei Comuni, con tanto di amministratore delegato nominato nella persona dell'ingegnere Franco Poidomani. E partecipare così a tutta una serie di bandi per il rinnovo delle reti idriche colabrodo della nostra provincia, incluso il suddetto bando del Pnrr».

Il problema? «L'Ati, con il suo soggetto attuatore Iblea Acque spa, ha presentato un progetto per € 44.920.900,39 per la "Gestione attiva delle perdite idriche" ma questo è risultato non ammissibile per mancanza dei necessari requisiti perché, probabilmente, il ministero non ha giudicato ammissibile che a presentare la domanda fosse una società (la Iblea Acque) che di fatto non ha ancora arrogato a sé il servizio di gestione delle acque provinciale».

Uno scenario che l'esperta di fondi Pnrr aveva prospettato quando, a fianco del gruppo provinciale pentastellato, aveva affrontato il problema «della costituzione della società in house, iter niente affatto scontato».

Per Carpanzano, in teoria, ci sono ancora speranze «perché il bando in questione presenta una seconda finestra, che si chiude il 31 ottobre 2022, e che mette a disposizione altri 270 milioni di euro. Per presentare un progetto valido, però, occorre che vengano sanate le incongruenze ancora presenti, ovvero che il soggetto che presenta la domanda abbia tutte le caratteristiche necessarie per poterlo fare, ovvero sia riconoscibile come il soggetto unico che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Ragusa, per conto della Ati».

Una situazione molto complicata anche perché, come ricorda la stessa Natalia Carpanzano, la costituzione dell'Ati rappresenta un passaggio affatto semplice. «Ci vuole molto tempo per far passare il servizio dai Comuni alla società in house, con relativi dipendenti. Infatti doveva essere fatto prima. E non pretendere di correre all'ultimo minuto per partecipare ai bandi Pnrr. Che comunque non otterremo. E, di fatto, ci terremo le reti colabrodo».

Sicilia strategica, ma la burocrazia frena tutto

L'esperto. Tabarelli (Nomisma): «Se Mosca chiudesse i rubinetti del gas, a gennaio l'Italia dovrebbe razionare»
L'Isola potrebbe sopperire con i giacimenti "Argo" e "Cassiopea" e con il rigassificatore di Porto Empedocle

STEFANO SECONDINO

ROMA. Gazprom dice che la Ue, anche con gli stoccaggi di gas pieni, non è al sicuro per l'inverno. Secondo l'esperto Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, non è una sparata. Se la Russia chiude ora i rubinetti del gas, entro gennaio in Europa dovremo cominciare i razionamenti. Non è detto che il Cremlino lo faccia, sarebbe un danno anche per il suo Paese. Ma il rischio è reale.

«Se la Russia chiudesse oggi il rubinetto del gas, anche con le scorte attuali all'83%, all'inizio di gennaio saremmo costretti a razionare i consumi - spiega Tabarelli all'Ansa -. Ma sarebbe meglio cominciare anche prima, per non dover tagliare pesantemente nei mesi più freddi. Quest'inverno non avremo ancora i due nuovi rigassificatori di Piombino e Ravenna, se va bene arriveranno a maggio. Abbiamo aumentato le importazioni extra-Russia, circa 17 miliardi di metri cubi in più. Ma non bastano a sostituire quei 29 miliardi che compravamo da Mosca».

Gli stoccaggi di gas in Italia al primo settembre erano pieni all'82,56%, pari a 159,7082 TWhh, cioè quasi 15 miliardi di metri cubi.

Ed ecco, quindi, che emerge la centralità della Sicilia nel nuovo scenario geopolitico ed energetico. L'Isola è punto di approdo del gasdotto dall'Algeria e di quello dalla Libia, ma in più dispone delle ingenti riserve sottomarine dei giacimenti "Argo" e "Cassiopea" dell'Eni ed è destinataria dell'investimento Enel per il rigassificatore a Porto Empedocle. Ma le autorizzazioni tardano, e i soliti tempi burocratici sono inconciliabili con l'attuale emergenza energetica.

«La domanda di gas in inverno può arrivare a 400 milioni di metri cubi al giorno, 4 volte la domanda estiva - spiega ancora Tabarelli - . Duecento milioni vengono forniti dalle scorte che si sono fatte in estate, gli altri duecento dalla rete (gasdotti e rigassificatori, ndr). La Russia ci dava 90 milioni di metri cubi al giorno. Se non ce li dà più, e non abbiamo abbastanza fonti alternative, siamo costretti ad attingere di più dalle riserve. Ma non possiamo prelevarne troppe, perché la rete deve rimanere in pressione, come un palloncino. Quindi, siamo costretti a ridurre i consumi: energia, produzione industriale, riscaldamento».

Mosca ha già tagliato di molto le forniture all'Italia, è scesa ormai a 20 milioni di metri cubi giornalieri. Se si mantiene su questi livelli, tenendo conto che il nostro Paese ha aumentato gli acquisti da altre fonti, l'inverno passa tranquillo. Ma se Putin decide di colpirci fino in fondo, fino alla primavera non avremo abbastanza gas. Quindi, dovremo razionarlo. E questo vorrebbe dire meno elettricità, minore produzione industriale, più cassa integrazione e disoccupazione. Per non parlare di case e uffici meno caldi, e di bollette ancora più salate.

Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha spiegato che l'Italia sostituirà del tutto il gas di Mosca nella seconda metà del 2024. Ma già alla metà del 2023 ridurrà di molto la dipendenza. Il problema è arrivarci, considerato che, con i tempi burocratici, ci vorranno dieci anni per ottenere l'autonomia energetica attraverso le fonti rinnovabili. ●

COVID

L'invito dell'Ue «Vaccinazione e nuovi booster in vista dell'autunno»

ROMA. Prepararsi in vista della probabile nuova ondata pandemica di Covid-19 attesa per l'Autunno. È il monito che la Commissione europea indirizza agli Stati membri indicando con chiarezza, in un nuovo documento, le misure prioritarie da adottare: la prima è spingere con decisione sulle vaccinazioni, utilizzando tutti gli immunizzanti attualmente disponibili e senza attendere l'arrivo dei prodotti adattati contro le varianti del virus. Anche i vaccini già disponibili, ribadisce l'Ue, sono efficaci e garantiscono protezione dalla malattia grave.

Rispetto ai vaccini adattati, l'Esecutivo Ue suggerisce di sviluppare da subito programmi nazionali per individuare quali vaccini dovrebbero essere utilizzati e per quali gruppi di popolazione. Colmare le lacune nella copertura vaccinale resta dunque una priorità. Bruxelles torna inoltre a raccomandare di combinare le campagne di vaccinazione contro il Covid e l'influenza, rivolgendosi in particolare ai gruppi vulnerabili. È poi «possibile che alcuni interventi non farmaceutici», cioè le mascherine e la distanza sociale, «debbano essere reintrodotti nei prossimi mesi», avverte la Commissione europea.

Insomma, il virus «non è sparito e la partita è ancora aperta», ha ribadito il ministro della Salute, Roberto Speranza.